



CITTÀ IN SCENA

COMUNICARE L'ARCHITETTURA

IN COPERTINA

Centro servizi dell'Università di Cosenza ad Arcavacata

progettisti: Pica Ciamarra Architetti Associati

foto: Mimmo Jodice

La fotografia è un linguaggio che può essere usato in vari modi, per rappresentare in termini reali le situazioni oppure per inventare, usando una poetica personale per esprimere la propria visione del mondo. Tutto il mio lavoro è basato sulla mia necessità di esprimere le difficoltà e le problematiche che sono davanti a noi. Faccio il mio lavoro senza pensare al consenso o alla critica se favorevole o negativa, l'importante è il progetto, le idee, la creatività, le intenzioni di chi opera, muoversi sapendo cosa fare e non improvvisando. Non scelgo i soggetti da fotografare, io lavoro su dei temi. Ho imparato a costruire immagini che avessero compiuta capacità formale e che contenessero anche emozioni. Scatto solo se la foto è buona, dopo tanti anni di esperienza riconosco che in quel momento "è la foto buona". Il mio ultimo scatto sarà il mio ultimo sguardo.

Mimmo Jodice

tratto dalle video interviste: "Scatto solo se la foto è buona" e

"Il mio ultimo scatto sarà il mio ultimo sguardo" (Fanpage.it)

Mimmo Jodice, è uno dei più grandi maestri della fotografia contemporanea. Vive e lavora a Napoli dove è nato nel 1934. Inizia la sua carriera negli anni Sessanta, lavorando a sperimentazioni e ricerche sui materiali e sui diversi modi di elaborare la fotografia, utilizzandoli non solo come strumento descrittivo, ma anche creativo. Lavora con i più grandi artisti attivi in quegli anni: Warhol, Rauschenberg, Beuys, Pistoletto, Kosuth, Merz, Acconci, Kounellis, Burri e molti altri. La sua prima mostra personale è del 1968 al Palazzo Ducale di Urbino. Nel corso degli anni Settanta si dedica a indagini sui problemi dell'attualità sociale napoletana, dalla sanità alla scuola, dai luoghi di lavoro alle carceri, ai manicomi, all'emarginazione sociale nelle periferie della città, ai bambini, alla ritualità religiosa. Nel 2003 l'Accademia dei Lincei gli attribuisce il prestigioso premio 'Antonio Feltrinelli' per la prima volta dato alla Fotografia. Nel 2006 l'Università degli Studi Federico II di Napoli gli conferisce la Laurea Honoris Causa in Architettura. Nel 2011 riceve dal Ministero della Cultura Francese il titolo di "Chevalier de l'Ordre des Arts et des Lettres". Nel 2016 il Museo Madre di Napoli gli dedica la più grande e completa retrospettiva che raccoglie tutta la sua produzione a partire dal 1960. Nel 2023 Mario Martone dedica a Mimmo Jodice un docufilm.



Casa a Posillipo

progettisti: Pica Ciamarra Architetti Associati

foto: Mimmo Jodice



l'industria delle costruzioni

Rivista semestrale dell'ANCE e dell'IN/Arch

Numero 496 • dicembre 2024

Anno LVIII

DIRETTORE RESPONSABILE

Massimo Locci

COMITATO SCIENTIFICO

Daniela Allodi, Alessandra Battisti, Federico Bilò, Jo Coenen, Claudia Conforti, Paolo Desideri, Gianfranco Dioguardi, Renato T. Morganti, Giuseppe Nannerini, Carlo Odorisio, Valerio Palmieri, Massimo Pica Ciamarra, Guendalina Salimei, Eduardo Souto de Moura, Piero Torretta, Roberta Vitale, Cino Zucchi

COORDINAMENTO EDITORIALE

Beatrice Fumarola

REDAZIONE

Gaia Pettina (coordinamento), Leila Bochicchio

IMPAGINAZIONE

Pasquale Strazza

PROGETTO GRAFICO

Funduk

STAMPA

Pioda Imaging srl, Roma

CORRISPONDENTI

I referenti delle territoriali ANCE e IN/Arch, di ANCE Giovani, esponenti del mondo universitario e della ricerca internazionale, coordinati da Francesco Orofino.

TRADUZIONI

Translations for Constructions

EDITORE

Ance Servizi srl, Via G. A. Guattani 20, 00161 Roma

mail: anceservizi@ance.it

www.lindustriadelledicostruzioni.it

AMMINISTRAZIONE

Eugenio Fatica

PUBBLICITÀ

Ance Servizi srl - mail: anceservizi@ance.it

Abbonamenti 2025 / Subscriptions 2025: € 25,00;

Europa (UE, UK, Swiss) € 45,00;

America, Asia, Africa € 85,00.

Prezzo di una copia / copy price: € 15,00;

arretrato / back copy € 20,00 + spedizione / shipping.

Acquisti online su www.lindustriadelledicostruzioni.it

con carte Mastercard, Visa o bonifico bancario /

Online shopping on: www.lindustriadelledicostruzioni.it

with credit card Mastercard, Visa or bank transfer.

Registrazione presso il Tribunale di Roma al n. 11804/1967 del 25/10/1967; ROC N. 29877.

Proprietà: ANCE Associazione Nazionale Costruttori Edili - Roma

Spedizione in abb. postale periodico R.O.C. L.662/96,

art. 2, comma 20/b; D.L. 353/2003 art. 1 comma

(Legge 46 del 27/02/2004).

Aut. Mipa/Centro-Sud/234/2022 del 16/05/2022.

ISSN 0579-4900

Le opinioni espresse dagli autori non impegnano la rivista /
The opinions expressed by the authors do not bind the magazine.

- 4-5 EDITORIALE**
Città in Scena.
Nuove identità urbane
Città in Scena. New Urban Identities
Massimo Locci
- 6-11 CITTÀ IN SCENA, FESTIVAL DIFFUSO DELLA RIGENERAZIONE URBANA**
Un progetto pluriennale
A Multi-Year Project
Daniele Pitteri
Città in Scena 2024
Città in Scena 2024
Mosè Ricci
- 12-81 I PROGETTI PRESENTATI A CITTÀ IN SCENA 2023**
- 12-28 La rigenerazione per funzioni legate a cultura, arte, istruzione e tempo libero**
- 29-39 La rigenerazione attraverso interventi alla scala di quartiere**
- 40-49 La rigenerazione lungo le direttrici lineari della mobilità e i waterfront urbani**
- 50-60 La rigenerazione attraverso interventi su spazi pubblici aperti, aree verdi e impianti sportivi**
- 61-69 La rigenerazione per l'inclusione sociale, l'implementazione dei servizi e del welfare**
- 70-81 La rigenerazione attraverso la riconversione o demolizione-ricostruzione di edifici nel tessuto consolidato**
- 82-113 RIGENERAZIONE URBANA PER UN FUTURO SOSTENIBILE**
- 82-83 Rigenerazione/Riqualficazione. Ambiti e finalità del progetto di ri-qualificazione**
Regeneration/Redevelopment.
Scope and purpose of a re-development project
Luciano Cupelloni
- 84-87 Rigenerare: ambienti di vita e sviluppo sostenibile**
Regenerating: Living Environments and Sustainable Development
Massimo Pica Ciamarra
- 88-89 Rigenerare i tessuti urbani per migliorare la qualità della vita**
Regenerating Urban Fabric to Improve Quality of Life
Alessandra Montenero
- 90-91 Centri storici minori: laboratori per abitare il futuro**
Minor Historical Centres:
Laboratories for Living the Future
Alessandra Battisti
- 92-93 Scali ferroviari a Milano. A che punto siamo?**
Railway Yards in Milan.
Where do we stand?
Laura Montedoro
- 96-101 Riqualficazione dell'area ex Fiera di Rimini**
Gioia Gattamorta
- 102-105 Il complesso del Mattatoio di Testaccio, Roma**
- 106-109 Teatro Pier Paolo Pasolini, Salerno**
- 110-113 "Il futuro è adesso". Realizzazione di una struttura socio-educativa per l'infanzia nel quartiere Stella, Casoria, Napoli**
- 114-137 ARGOMENTI**
a cura di Leila Bochicchio
- 114-117 Paesaggi aperti**
Mariagrazia Leonardi, Lucia Pierro
- 118-119 Anni '40-50 del Novecento. Danilo Dolci e Bruno Zevi: cosa li ha uniti?**
Iolanda Lima
- 120-123 I progetti del Parco Archeologico dell'Appia Antica**
Simone Quilici
- 124-127 Il concorso per l'area dell'ex Fiera di Roma**
- 128-129 Su Manfredo Tafuri (1935-1994)**
Vieri Quilici
- 130-131 Seed. Design Actions for the future. Un'esperienza spaziale, relazionale e politica**
Barbara Cadeddu
- 132-137 Il Parco Architettonico di Torre del Mare a Bergeggi**
Intervista di Giacomo Airaldi a Marco Ciarlo
- 138-141 L'INTERVISTA**
a cura di Luigi Prestinzenza Puglisi
DEMOGO mette in gioco la normalità
- 142-143 ÓLTREGENERE**
a cura di Lucia Krasovec-Lucas
Città pubblica, città normale
- 144-145 MODERNO NEI CENTRI STORICI**
a cura di Emma Tagliacollo
Poche frecce al proprio Arco
- 146-151 ARCHITETTURA MADE IN ITALY NEL MONDO**
Istanbul Modern:
come una finestra sul mare
Istanbul Modern:
like a window on the sea
Giulia Mura
- 152-153 A FUTURA MEMORIA**
a cura di Luca Zevi
Viali alberati del III millennio
- 154-157 OSSERVATORIO BAUKULTUR**
a cura di Giovanni Di Leo
Natura, paesaggio, rigenerazione urbana
Nature, Landscape, Urban Regeneration
Contratti di quartiere a Bruxelles: un modello per la rigenerazione urbana
Neighborhood Contracts in Brussels: a Model for Urban Regeneration
Marcella Rabinowicz, Salvator John Liotta
- 158-163 LIBRI**
a cura di Gaia Pettena
- 158-159 Quale Giancarlo De Carlo?**
Federico Bilò
- 160-161 Roma Babilonia**
Roberto Secchi
- 161 Viaggio in Italia**
Mario Pisani
- 162-163 Il racconto della costruzione di una delle più importanti opere di ingegneria moderna a Roma**
Leila Bochicchio
- 164-167 INNOVAZIONE TECNOLOGICA**
a cura di Stefania Manna
Processo edilizio dell'era della Quarta Rivoluzione Industriale
Sistema di climatizzazione a travi fredde
- 168-169 INNOVAZIONE DEI MATERIALI**
Listone Giordano Magnetico
- 170-171 FEDERCOSTRUZIONI**
Un progetto industriale per la filiera delle costruzioni
Paolo Marone
- 172-175 IL MERCATO DELLE IMPRESE**
a cura del Centro Studi Ance
Le dinamiche economico-finanziarie delle imprese di costruzioni



ISTITUTO
NAZIONALE
DI ARCHITETTURA

heptasciati_Perugia

IN → **IN/Arch** è PARTECIPAZIONE

www.inarch.it

CAMPAGNA
ASSOCIATIVA
2025

¹Professore Ordinario di Urbanistica, Sapienza Università di Roma.

Si ringraziano Daniele Pitteri e Ledo Prato (presidente e segretario generale Mecenate 90) e Francesca Pulcini (Musica per Roma) per le informazioni e i dati forniti.



Città in Scena 2024

testo di Mosè Ricci*

L'azione simultanea di tre fattori decisivi – le crisi sociali ed economiche, l'emergenza climatica ambientale e la rivoluzione digitale – sta cambiando così profondamente i nostri stili di vita e il modo in cui immaginiamo e desideriamo le forme dell'abitare nel nostro futuro, che tutto il sapere urbanistico consolidato sembra improvvisamente inadeguato sia come strumento interpretativo della condizione attuale, sia come dispositivo progettuale in grado di generare nuove prestazioni ambientali, sociali, economiche e nuova bellezza e felicità degli spazi di vita. Qual è il destino delle città e del paesaggio se oggi – e domani sempre di più – il fulcro dello sviluppo urbano non è più la crescita ma la capacità di resilienza e la qualità ambientale? Quando non la costruzione del nuovo, ma l'abitabilità, l'efficienza e la ri-significazione dell'esistente diventano le questioni centrali della produzione edilizia?

Possiamo cogliere l'occasione per affermare una visione dello sviluppo non più *degenerativa* – che prende energia e materiali per produrre beni che diventeranno rifiuti –, *ma rigenerativa* – che ricicla energia e materiali e che sia capace di coltivare la natura umana e le sue ricchezze sociali e culturali. In altri termini, è possibile pensare oggi a un nuovo statuto per il progetto dello spazio fisico dei nostri habitat?

Nell'emergenza sociale, climatica ed ecologica che il mondo sta affrontando, è fondamentale sostenere una ristrutturazione profonda del modo in cui si pensa la qualità urbana e si trasformano le città con la sperimentazione di dispositivi progettuali di adattamento e mitigazione della crisi sociale e ambientale che sta colpendo le persone e i loro habitat. Viviamo una fase storica che richiede nuovi paradigmi e una nuova idea di progetto dello spazio fisico che implica una posizione radicale rispetto ad almeno due sfide cruciali per la disciplina: la prima riguarda la necessità di assumere nuovi strumenti concettuali di interpretazione dell'esistente, la seconda è quella della trasformazione della città esistente nella città del futuro, come obiettivo di qualità condivisa. Niente più espansione urbana o consumo di suolo indiscriminato fino a che gli obiettivi ambientali non siano raggiunti e la dimensione del disabitato nelle città non ritorni a essere trascurabile. È una sfida che mette in valore l'esistente con dispositivi concettuali che lavorano sullo slittamento del senso e su nuovi cicli di vita per gli habitat. Una sfida che considera il contesto come progetto, il paesaggio come infrastruttura che produce valore ecologico e il futuro della città come un progetto collettivo e non autoriale.

Se la città del futuro è quella che già esiste perché abbiamo costruito troppo e in Italia ci sono almeno 11 milioni di case vuote da riabitare prima di costruirne altre e perché ogni nuovo consumo di suolo ha costi ambientali insostenibili, sviluppo urbano significa occuparsi dell'esistente più che di organizzare la costruzione e il funzionamento del nuovo. Il valore estetico dell'azione di rigenerazione resta fondamentale, ma emergono nuovi parametri qualitativi per i progetti di rigenerazione dello spazio fisico urbano. *Prestazione, condivisione sociale e narrazione* sono criteri tra loro non oppositivi, ma integrabili. Marcano la necessità di rottura con una concezione dello sviluppo urbano essenzialmente fondata sulla nuova costruzione.

PRESTAZIONE VS FUNZIONE

Il valore prestazionale dell'intervento di rigenerazione urbana è il paradigma tecnologico declinato come principio concettuale di estetica operativa. L'urbanistica di *prestazione* versus quella di *funzione* significa mettere al centro dell'idea di progetto non l'uso e le zonizzazioni, ma il risultato innovativo del progetto di rigenerazione apprezzabile in termini prevalentemente ecologici, ma non solo.

CONDIVISIONE VS PARTECIPAZIONE

L'intervento di rigenerazione urbana come azione sociale si realizza come obiettivo di emancipazione e spesso attraverso processi di progettualità condivisa più che di partecipazione.

NARRAZIONE VS DESCRIZIONE

Il paradigma della *rigenerazione come narrazione urbana* esprime la necessità di caricare di senso il progetto dell'esistente, di far scoprire con nuovi occhi e con figure più marcate quello che c'è già. In questo quadro il rapporto tra costruito e natura in città assume un ruolo strategico e non sempre scontato. La narrazione e i significati che essa trasmette attraverso le figure spaziali dell'intervento di rigenerazione urbana sviluppano senso di appartenenza e di radicamento alla città da parte degli abitanti.

Nella pagina a fianco, grafica dell'edizione 2023 del Festival della Rigenerazione Urbana Città in Scena, promosso da Fondazione Musica per Roma, Associazione Nazionale Costruttori Edili e Associazione Mecenate 90. Sotto, veduta notturna della cavea dell'Auditorium Parco della Musica, sede della manifestazione

Opposite page, graphics of the 2023 edition of the Città in Scena Urban Regeneration Festival, promoted by Fondazione Musica per Roma, Associazione Nazionale Costruttori Edili and Associazione Mecenate 90. Below, night view of the cavea of the Auditorium Parco della Musica, venue of the event





Istantanee dell'edizione 2023 dell'evento, svoltasi nell'arco di cinque giorni e in cui si sono succeduti incontri, presentazioni, dibattiti, proiezioni e spettacoli incentrati sul tema della rigenerazione urbana

Snapshots of the 2023 edition of the event, which took place over five days in which meetings, presentations, debates, screenings and shows focused on the theme of urban regeneration took place

È tempo di cambiare. Come l'urbanistica, da scienza dell'espansione urbana diventa scienza della rigenerazione della città esistente, l'architettura si ricicla e lavora sul senso di quel che già c'è e il paesaggio è catalizzatore di servizi eco-sistemici.

Per discutere e poter confrontare la rilevanza, la diffusione e lo stato di avanzamento dei progetti sul patrimonio edilizio esistente *Città in Scena*, il festival della Rigenerazione Urbana, si terrà anche quest'anno all'Auditorium Parco della Musica a Roma.

Nel nostro Paese la grande attenzione per la rigenerazione urbana, complici da un lato le risorse del PNRR e dall'altro l'urgenza di ridurre in un'ottica di sostenibilità il consumo di suolo, si sta concretizzando in un forte dinamismo progettuale e realizzativo. Le città medio piccole sono protagoniste di questa fase di trasformazione e di valorizzazione del patrimonio edilizio esistente per quantità e qualità degli interventi. Nei contesti urbani cosiddetti "minori" l'incidenza di tali interventi ha una maggiore incisività e soprattutto un livello di efficacia più immediato e riscontrabile.

Città in Scena presenta e discute progetti innovativi di rigenerazione urbana con l'obiettivo di dimostrare come le diverse culture del progetto, della gestione dei processi di trasformazione urbana e delle costruzioni possano integrarsi per migliorare la qualità della vita sociale e dell'ambiente nelle città.

Città in Scena intende attivare la cooperazione multidisciplinare tra il mondo della cultura e quello dell'impresa. Il Festival rende possibile da un lato l'incontro e il confronto fra i diversi soggetti attori dei processi di rigenerazione (le istituzioni, la politica, le professioni, le imprese), dall'altro la divulgazione verso pubblici non specialistici ma consapevoli e appassionati, come gli studenti, le associazioni e i cittadini. In tal senso *Città in Scena* è pensato non solo per essere un "prodotto culturale" ma anche per diventare un punto di incontro di mondi diversi che spesso dialogano poco: l'industria, la politica, le associazioni di cittadini, le associazioni e il mondo della cultura.

Il programma 2024 è orientato a sviluppare le 5 sezioni tradizionali del Festival per la presentazione di esperienze e di dibattito. +RACCONTI, +ARGOMENTI, +PROGETTI, +CONFRONTI, +DILEMMI e tre sezioni di dibattito tra interlocutori privilegiati in rappresentanza di parti sociali e imprese collaboranti.

In particolare, nelle giornate saranno affrontate le questioni dei valori sociali e ambientali promossi dai progetti di rigenerazione per migliorare la qualità della vita e il senso di appartenenza dei cittadini, ma anche si discuterà di semplificazione e di accelerazione dei processi di realizzazione degli interventi proposti. I punti di osservazione sono diversi: le città, le esperienze europee, il quadro normativo, il lavoro dei giovani sui futuri urbani, le considerazioni dei non addetti ai lavori e ancora la musica e il cinema.

Il Festival quest'anno tratterà della rigenerazione urbana come dispositivo progettuale e attuativo che preveda per gli interventi obiettivi di qualità, standard prestazionali e regole adattive, perché ogni caso di rigenerazione e di valorizzazione dell'esistente è un caso a sé all'interno di un quadro operativo che guarda ai risultati apprezzabili in termini di miglioramento della vita sociale, della qualità ambientale e di innovazione di processo. ■

Città in Scena, Urban Regeneration Festival

A Multi-Year Project

Città in Scena, Urban Regeneration Festival is a multi-year project with a dual purpose. On the one hand, it is aimed at illustrating and enhancing the best urban regeneration practices developed in Italy and promoting skills and technologies in the field of urban space design, construction and living; on the other hand, it is oriented at encouraging exchanges of experiences, meetings between public institutions and companies, and relations between subjects interested in intervening in the processes underway who are not yet fully involved in them. The festival program has two phases. The initial phase includes several events around Italy, in which the most significant urban regeneration experiences carried out in the main macro-areas of the territory are presented locally, starting a path of dialogue, exchange and debate that ends in Rome. There, in addition to bringing together all the projects “collected” through the single events, the second phase takes place. That is the festival proper, a three-day kermis of meetings, conferences and debates with professionals in the field, institutional and governmental representatives, businesses, and national and international experts, allowing both the meeting and confrontation between the various actors in the regeneration processes, and the dissemination to non-specialist audiences. The first edition in 2023 featured as many as 58 Italian cities and more than 100 speakers in addition to screenings, exhibitions and performances. It

was held in various venues (Auditorium, Maxxi, Casa del Cinema) and was the result of a great partnership between the three main promoters – ANCE, Musica per Roma and Mecenate 90 ETS – and also MAXXI, Fondazione Giangiacomo Feltrinelli, Cinema per Roma, Sapienza University of Rome, IULM University, Lazio Regional School Office, Cinecittà as collaborators.

The 2024 edition of *Città in Scena* will take place Dec. 4-6 at Auditorium Parco della Musica in Rome. This year, projects from some 50 cities, “collected” during the events held in Trani, Syracuse, Ancona and L’Aquila, will be presented. Meetings are planned on topics of great interest and relevance such as, for example, land fragility and climate change or the relationship between generative technologies and urban systems. There will be a focus on urban regeneration in Europe and a moment for institutional reflection and discussion, to which government representatives are also invited. Finally, the two great experts Carlos Moreno and Salvador Rueda will tell about two different visions of cities, the 15-minute city and the ecosystem city, respectively. This year, too, in addition to the three main partners, *Città in Scena* expects the collaboration of other institutions, such as Ifel Foundation, General Directorate for Contemporary Creativity of the Ministry of Culture, the National Council of Architects, Planners, Landscape Architects and Conservators, Federbeton, and IULM University. ■

Città in Scena 2024

Città in Scena, the Urban Regeneration festival, will be held again this year at Auditorium Parco della Musica in Rome. It aims to discuss projects for the built environment and assess their relevance, diffusion and current status. *Città in Scena* presents and discusses innovative urban regeneration projects to demonstrate how different cultures of design, urban transformation process management and construction can be integrated to improve the quality of social life and the environment in cities. *Città in Scena* aims to activate multidisciplinary cooperation between the realms of culture and business and is designed not only to be a “cultural product” but also to become a meeting point of different worlds that often have little dialogue: industry, politics, citizens’ associations and the world of culture. *Città in Scena* is sponsored by Fondazione Musica per Roma (MpR), Associazione Nazionale Costruttori Edili (ANCE), Associazione Mecenate 90 and Città d’Arte e Cultura Associazione (CIDAC). In 2024, too, the festival has two phases. The first phase began in Apulia and then continued with other stages, bringing urban regeneration experiences implemented in the Italian territory into the spotlight. *Città in Scena* was in Trani, Siracusa, Ancona and L’Aquila from April to October. The final phase is in Rome Dec. 4-6 at

Auditorium Parco della Musica.

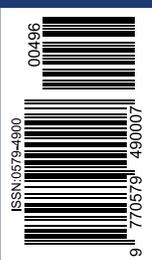
The 2024 program is geared toward developing the Festival’s 5 traditional sections for presenting and discussing experiences. +RECONCILIATION, +ARGUMENTS, +PROJECTS, +CONFRONTS, +DILEMMES and three discussion sections among chosen speakers representing social partners and collaborating enterprises. In particular, during these days, the issues of social and environmental values promoted by regeneration projects to improve citizens’ quality of life and sense of belonging will be addressed. Moreover, the simplification and acceleration of the implementation processes of proposed interventions will be discussed. Several perspectives are outlined: cities, European experiences, the regulatory framework, youth work on urban futures, lay people’s considerations and even music and film. This year, the Festival will deal with urban regeneration as a design and implementation device that provides quality objectives, performance standards and adaptive rules for each intervention. Indeed, each case of regeneration and enhancement of the built environment is different and exists within an operational framework that aims at appreciable results regarding improved social life, environmental quality and process innovation. ■



MUSICA
per Roma

CITTA IN SCENA

FESTIVAL
DELLA RIGENERAZIONE
URBANA



€ 15,00

ANCE
SERVIZI